

# La pagina della donna

## Una caramella

Nei giorni scorsi la cronaca dell'Unità di Milano si è occupata di un caso pittoresco e drammatico insieme: Paola Scalmanni, un giovane operaio confezionatore dello stabilimento dolciario «Alemagna», aveva tentato di togliersi la vita.

Perché? Paola Scalmanni era stata accusata di aver violato il regolamento della grande ditta milanese, perché nella sua bottega era stata trovata «una» caramella alla menta di produzione della stessa ditta. Paola tentò l'avanzato il prete come o perché quella caramella stava dentro la sua modesta bottega: la domenica precedente era stata a cine ma insieme al fidanzato, o questi lo aveva comprato un pacchetto di caramelle, di cui «una» era rimasta dimenticata fra il tubetto del rossetto e la scatola della cipria. Paola spiegò tutto questo al capo del personale della ditta, ma non fu creduta. «Passa in», sosteneva il giovane, «e ti mostro la caramella». «E allora il mio posto e il mio salario per «una» caramella? A casa, che aspettano il mio salario, ho tre sorelle, un fratello e i genitori».

Ma non avevano detto lo stesso; e Paola, disperata e umiliata da quell'accusa ingiusta e mortificante, si uccidette.

Questo episodio di una eccezionale gravità, poiché ha posto in luce ancora una volta, con impressionante crudezza, i sistemi e la mentalità che sono alla base delle «relazioni umane» di cui si vantano i grossi industriali italiani.

Ma vi è, concesso a questo episodio, un altro fatto ancora più grave, più significativo, che oggi intendiamo sottolineare e porre davanti alla coscienza delle nostre lettrici poiché esse sono le sole che abbiano potuto avere la possibilità di essere informate del dramma di Paola attraverso il nostro giornale.

Il fatto è che l'intera stampa «d'informazione» malgrado ha ignorato del tutto la notizia. E noi crediamo sia bene, sia necessario indicare singolarmente il comportamento di questi giornali «d'informazione», per i quali la «congiura del silenzio» su questi fatti è cosa abituale. Ecco il «Corriere». Portano magno dei fratelli Crespi, pronto a dar titoli grossi come scotele quando un nuovo prefetto destinato a Milano viene invitato a visitare gli stabilimenti della «Alemagna», ignorare in tutto le «allioni» (tentativo di suicidio di Paola Scalmanni) mentre impiegava titoli e sottotitoli a calunniare i tranvieri in scolorito; ecco la «Notte», il giornale dei cementieri, che riempiva lo spazio per un titolo a due colonne in cronaca con una notizia datata da Londra (il suo scoperta di un nuovo preparato contro la calvizie); ecco, il giorno successivo, la sola «Patria» monarca dare, sì, la notizia in poche righe di corpo sei, ma fermare il pezzo con una battuta cinica come questa: «quando si sarà rimessa tornerà al suo posto; più prudente, si spera, sia con le caramelle». Chi non ha letto la cronaca del «Corriere», ecco tacere, con ipocrita osservanza, di «Popolo» e «Italia», visto che il suicidio è condannato dalla Chiesa, mentre non è condannato, evidentemente, chi calunniava gli infortunati.

Ecco perché, amiche lettrici, contro questa «congiura del silenzio» è necessario che tutte vi impegniate con sempre maggior slancio e capacità per far crescere ogni giorno di più il numero delle donne che lottano affinché queste cose siano conosciute e la verità si faccia strada in un sempre maggior numero di coscienze.

Aldo Palumbo

## UNA PRIMA, MODESTA CONQUISTA DEGLI ILLEGITTIMI È SPARITO L'N.N.

Ma altri provvedimenti dovranno essere adottati. Un progetto di legge delle deputate dell'Opposizione

Sotto un titolo di due, o al massimo, di tre colonne è apparso un giorno o sono, modestamente, ma su tutti i giornali, una notizia che era attesa con ansia da circa due milioni di persone ad essa direttamente interessate, e praticamente da tutti i cittadini italiani: sulle carte d'identità, su ogni documento, atto, denuncia o dichiarazione, non ci sarà più l'indicazione della paternità e della maternità, non dovremo più scrivere figlio di Giuseppe o Luisa tal dei tali, nessuno ci chiederà di chi siamo figli. Sparirà quindi sulle tessere, sui documenti degli «illegittimi» la sigla N.N., causa di tante lacrime e di tanti roscori di tanto tristissime conseguenze.

Per due milioni di «illegittimi» — che tanti sono in Italia, poiché ogni anno ne nascono circa 32.000 — questa notizia può significare una sorta di seconda nascita. Il segreto resterà nascosto; il titolo d'infamia che la società ha condannato ai figli di nessuno, non sarà più palese. Il marchio vergognoso sarà coperto da un velo. Poco in sostanza, ma già un beneficio immenso per quei due milioni di individui che dolorosamente, anni, seguivano la vicenda che si susseguiva alla Camera al Senato, e che alle deputate presentatrici dei vari progetti

nome dell'ex deputato Bianca Bianchi, del P.S.D.I. (e che fu a suo tempo approvato dalla Camera, ma non dal Senato per il suo improvviso scioglimento nel 1953) proponeva per i figli illegittimi la creazione di una paternità e di una maternità fittizie, magari preceduto da un «fu». Oggi, a commento della definitiva decisione, l'osservazione più valida ci sembra se ne è iniziato a parlare, che le lettere giunte alla Camera e all'UDI da tutta Italia non si contano più. Far approvare questo progetto, è un dovere delle donne italiane che, se oggi hanno appreso con soddisfazione la notizia della cancellazione della sigla N.N., sanno tuttavia che incriminare e soffocare le donne, accanendosi ancora la nascita di tanti innocenti e che ancora i filmati interpretati da Yvonne Sanson e da Nazario Zampieri, battono cassa, perché con il riconoscimento, il figlio di «no», nell'attuale società, sarà sempre un paria, protagonista, spesso, dei fatti di cronaca più raccapriccianti, delle storie umane più tragiche, sarà il personaggio che strapperà a tutti lacrime di commiserazione e segno dell'arretratezza di una società.

Grazia Cesarini

### il mondo visto da lei

di legge riguardanti loro, gli illegittimi, scrivevano valanghe di lettere.

Di questo lettere ce ne sono state tante, perché il grido di protesta che da esse si levava non è ancora spento. Comunque, il primo passo si è compiuto e se la giustizia non fallirà, paralizzata, ma seguirà ad andare avanti, avremo la gioia di non vedere più sui giornali la parola «illegittimi», non la sentiremo sulle labbra di nessuno, perché non ci saranno più né figli illegittimi né illegittimi, ma saremo tutti uguali finalmente, e solo sui documenti di identità.

Comunque, la notizia è già arrivata un po' ovunque, anche se forse non è penetrata dappertutto. La notizia è già arrivata in casa di una ragazza che grida di disperazione, perché di dolore non mette al mondo la sua creatura senza nome; nei casi più gravi, si commette il suicidio, come è successo a una ragazza che ha appena cominciato a vagare e lo si porta lontano, via dagli occhi del capo di famiglia, osserva che dall'«incoscienza» di una donna, non si può tenere a rompere il vincolo matrimoniale, l'amore non deve essere il fondamento, la strada è ancora lunga e la campagna non l'avrà ancora percorsa».

Potremo vedere in seguito a quali assurdi abbiano portato il romanticismo, sia il sentimentalismo e quanto in parte abbiamo detto, che non sempre collegiamo con la complessità dell'amore.

Giannina Frato Zanella

## Eterni mariti



LA MOGLIE: che cosa ti costerebbe portare a passeggio anche me, una sera ogni tanto?

## USI, COSTUMI E PREGIUDIZI L'AMORE ATTRAVERSO I TEMPI

«Mi ama? Mi tradisce?». Malumori e sorrisi. Gli innamorati vedono tutto il mondo secondo il loro stato d'animo, e anche gli spiritosi sul tram affollato, il mal di fegato del capufficio, la pioggia o il solleone, non danno fastidio se quello è stato un giorno fortunato. (A proposito, abbiamo perfino gli oroscopi che ci predicono quali saranno i giorni favorevoli a noi, o meno). Alcune rubriche di settimanali, di giornali, di altri lanciano addirittura appelli per trovare l'anima gemella, ma come se la cavavano le donne di cento o di mille anni fa, senza cinema, posta, telefono, permanenze e altre importanti — dentificio?.

E.S. Turner ne «L'arte della seduzione» ci dà una interessante documentazione sui vari sistemi di corteggiamento di tutti i tempi, dai tempi di nostri: corteggiamento che serve ad «ammantare un semplice affare dei sensi di affetti sentimentali, e a prolungare e a rendere civetterie e tenerezze quello che altrimenti sarebbe stato un divertimento da fessite. Da allora (Medioevo) in poi, la buona società ha sempre usato questo sistema».

Parole forse un po' crude. Ma i sistemi cambiano, come i tempi, e anche l'arte del corteggiamento a volte è legata al muschio, all'alfalfa, alla femmina (sebbene è più pensoso che, in realtà, l'eterna tentazione sia la donna). Ecco un consiglio moderno, che Cora Carlisle dà alle donne d'America, sul Times, nell'agosto del '55: «Le donne che vogliono un marito, devono scendere dal sentiero di guerra e prepararsi le loro insinuazioni negli uffici, nelle Università, nelle chiese, ovunque».

Consigli piuttosto battaglieri, comunque siano ben intenzionati, ma forse un po' troppo, perché i matrimoni erano combinati dai genitori, a insaputa degli stessi interessati; si hanno perfino le storie di bambini e di fanciulle, e anche, a volte, di un marito che non si accorgesse di essere un marito, e si accorgeva solo quando era già un marito.

E ancora E.S. Turner che scrive: «La Chiesa stabiliva che le parti contraenti in un matrimonio, si presentassero a Bruna, e a Bruna era d'obbligo il consenso, ma i preti accettavano di rappresentare la loro ruota nella triste farsa. Spesso i due fanciulli venivano portati a casa e messi a giocare nello stesso letto, simbolicamente, mentre i due poveretti che, non capivano perché li costringessero a giocare a babbo e mamma, ma sapevano che sempre usato questo sistema».

Parole forse un po' crude. Ma i sistemi cambiano, come i tempi, e anche l'arte del corteggiamento a volte è legata al muschio, all'alfalfa, alla femmina (sebbene è più pensoso che, in realtà, l'eterna tentazione sia la donna). Ecco un consiglio moderno, che Cora Carlisle dà alle donne d'America, sul Times, nell'agosto del '55: «Le donne che vogliono un marito, devono scendere dal sentiero di guerra e prepararsi le loro insinuazioni negli uffici, nelle Università, nelle chiese, ovunque».

Consigli piuttosto battaglieri, comunque siano ben intenzionati, ma forse un po' troppo, perché i matrimoni erano combinati dai genitori, a insaputa degli stessi interessati; si hanno perfino le storie di bambini e di fanciulle, e anche, a volte, di un marito che non si accorgesse di essere un marito, e si accorgeva solo quando era già un marito.

E ancora E.S. Turner che scrive: «La Chiesa stabiliva che le parti contraenti in un matrimonio, si presentassero a Bruna, e a Bruna era d'obbligo il consenso, ma i preti accettavano di rappresentare la loro ruota nella triste farsa. Spesso i due fanciulli venivano portati a casa e messi a giocare nello stesso letto, simbolicamente, mentre i due poveretti che, non capivano perché li costringessero a giocare a babbo e mamma, ma sapevano che sempre usato questo sistema».

Parole forse un po' crude. Ma i sistemi cambiano, come i tempi, e anche l'arte del corteggiamento a volte è legata al muschio, all'alfalfa, alla femmina (sebbene è più pensoso che, in realtà, l'eterna tentazione sia la donna). Ecco un consiglio moderno, che Cora Carlisle dà alle donne d'America, sul Times, nell'agosto del '55: «Le donne che vogliono un marito, devono scendere dal sentiero di guerra e prepararsi le loro insinuazioni negli uffici, nelle Università, nelle chiese, ovunque».

Consigli piuttosto battaglieri, comunque siano ben intenzionati, ma forse un po' troppo, perché i matrimoni erano combinati dai genitori, a insaputa degli stessi interessati; si hanno perfino le storie di bambini e di fanciulle, e anche, a volte, di un marito che non si accorgesse di essere un marito, e si accorgeva solo quando era già un marito.

E ancora E.S. Turner che scrive: «La Chiesa stabiliva che le parti contraenti in un matrimonio, si presentassero a Bruna, e a Bruna era d'obbligo il consenso, ma i preti accettavano di rappresentare la loro ruota nella triste farsa. Spesso i due fanciulli venivano portati a casa e messi a giocare nello stesso letto, simbolicamente, mentre i due poveretti che, non capivano perché li costringessero a giocare a babbo e mamma, ma sapevano che sempre usato questo sistema».

Parole forse un po' crude. Ma i sistemi cambiano, come i tempi, e anche l'arte del corteggiamento a volte è legata al muschio, all'alfalfa, alla femmina (sebbene è più pensoso che, in realtà, l'eterna tentazione sia la donna). Ecco un consiglio moderno, che Cora Carlisle dà alle donne d'America, sul Times, nell'agosto del '55: «Le donne che vogliono un marito, devono scendere dal sentiero di guerra e prepararsi le loro insinuazioni negli uffici, nelle Università, nelle chiese, ovunque».

Consigli piuttosto battaglieri, comunque siano ben intenzionati, ma forse un po' troppo, perché i matrimoni erano combinati dai genitori, a insaputa degli stessi interessati; si hanno perfino le storie di bambini e di fanciulle, e anche, a volte, di un marito che non si accorgesse di essere un marito, e si accorgeva solo quando era già un marito.

E ancora E.S. Turner che scrive: «La Chiesa stabiliva che le parti contraenti in un matrimonio, si presentassero a Bruna, e a Bruna era d'obbligo il consenso, ma i preti accettavano di rappresentare la loro ruota nella triste farsa. Spesso i due fanciulli venivano portati a casa e messi a giocare nello stesso letto, simbolicamente, mentre i due poveretti che, non capivano perché li costringessero a giocare a babbo e mamma, ma sapevano che sempre usato questo sistema».

Parole forse un po' crude. Ma i sistemi cambiano, come i tempi, e anche l'arte del corteggiamento a volte è legata al muschio, all'alfalfa, alla femmina (sebbene è più pensoso che, in realtà, l'eterna tentazione sia la donna). Ecco un consiglio moderno, che Cora Carlisle dà alle donne d'America, sul Times, nell'agosto del '55: «Le donne che vogliono un marito, devono scendere dal sentiero di guerra e prepararsi le loro insinuazioni negli uffici, nelle Università, nelle chiese, ovunque».

Consigli piuttosto battaglieri, comunque siano ben intenzionati, ma forse un po' troppo, perché i matrimoni erano combinati dai genitori, a insaputa degli stessi interessati; si hanno perfino le storie di bambini e di fanciulle, e anche, a volte, di un marito che non si accorgesse di essere un marito, e si accorgeva solo quando era già un marito.

E ancora E.S. Turner che scrive: «La Chiesa stabiliva che le parti contraenti in un matrimonio, si presentassero a Bruna, e a Bruna era d'obbligo il consenso, ma i preti accettavano di rappresentare la loro ruota nella triste farsa. Spesso i due fanciulli venivano portati a casa e messi a giocare nello stesso letto, simbolicamente, mentre i due poveretti che, non capivano perché li costringessero a giocare a babbo e mamma, ma sapevano che sempre usato questo sistema».

Parole forse un po' crude. Ma i sistemi cambiano, come i tempi, e anche l'arte del corteggiamento a volte è legata al muschio, all'alfalfa, alla femmina (sebbene è più pensoso che, in realtà, l'eterna tentazione sia la donna). Ecco un consiglio moderno, che Cora Carlisle dà alle donne d'America, sul Times, nell'agosto del '55: «Le donne che vogliono un marito, devono scendere dal sentiero di guerra e prepararsi le loro insinuazioni negli uffici, nelle Università, nelle chiese, ovunque».

Consigli piuttosto battaglieri, comunque siano ben intenzionati, ma forse un po' troppo, perché i matrimoni erano combinati dai genitori, a insaputa degli stessi interessati; si hanno perfino le storie di bambini e di fanciulle, e anche, a volte, di un marito che non si accorgesse di essere un marito, e si accorgeva solo quando era già un marito.

E ancora E.S. Turner che scrive: «La Chiesa stabiliva che le parti contraenti in un matrimonio, si presentassero a Bruna, e a Bruna era d'obbligo il consenso, ma i preti accettavano di rappresentare la loro ruota nella triste farsa. Spesso i due fanciulli venivano portati a casa e messi a giocare nello stesso letto, simbolicamente, mentre i due poveretti che, non capivano perché li costringessero a giocare a babbo e mamma, ma sapevano che sempre usato questo sistema».

Parole forse un po' crude. Ma i sistemi cambiano, come i tempi, e anche l'arte del corteggiamento a volte è legata al muschio, all'alfalfa, alla femmina (sebbene è più pensoso che, in realtà, l'eterna tentazione sia la donna). Ecco un consiglio moderno, che Cora Carlisle dà alle donne d'America, sul Times, nell'agosto del '55: «Le donne che vogliono un marito, devono scendere dal sentiero di guerra e prepararsi le loro insinuazioni negli uffici, nelle Università, nelle chiese, ovunque».

Consigli piuttosto battaglieri, comunque siano ben intenzionati, ma forse un po' troppo, perché i matrimoni erano combinati dai genitori, a insaputa degli stessi interessati; si hanno perfino le storie di bambini e di fanciulle, e anche, a volte, di un marito che non si accorgesse di essere un marito, e si accorgeva solo quando era già un marito.

E ancora E.S. Turner che scrive: «La Chiesa stabiliva che le parti contraenti in un matrimonio, si presentassero a Bruna, e a Bruna era d'obbligo il consenso, ma i preti accettavano di rappresentare la loro ruota nella triste farsa. Spesso i due fanciulli venivano portati a casa e messi a giocare nello stesso letto, simbolicamente, mentre i due poveretti che, non capivano perché li costringessero a giocare a babbo e mamma, ma sapevano che sempre usato questo sistema».

Parole forse un po' crude. Ma i sistemi cambiano, come i tempi, e anche l'arte del corteggiamento a volte è legata al muschio, all'alfalfa, alla femmina (sebbene è più pensoso che, in realtà, l'eterna tentazione sia la donna). Ecco un consiglio moderno, che Cora Carlisle dà alle donne d'America, sul Times, nell'agosto del '55: «Le donne che vogliono un marito, devono scendere dal sentiero di guerra e prepararsi le loro insinuazioni negli uffici, nelle Università, nelle chiese, ovunque».

Consigli piuttosto battaglieri, comunque siano ben intenzionati, ma forse un po' troppo, perché i matrimoni erano combinati dai genitori, a insaputa degli stessi interessati; si hanno perfino le storie di bambini e di fanciulle, e anche, a volte, di un marito che non si accorgesse di essere un marito, e si accorgeva solo quando era già un marito.

E ancora E.S. Turner che scrive: «La Chiesa stabiliva che le parti contraenti in un matrimonio, si presentassero a Bruna, e a Bruna era d'obbligo il consenso, ma i preti accettavano di rappresentare la loro ruota nella triste farsa. Spesso i due fanciulli venivano portati a casa e messi a giocare nello stesso letto, simbolicamente, mentre i due poveretti che, non capivano perché li costringessero a giocare a babbo e mamma, ma sapevano che sempre usato questo sistema».

Parole forse un po' crude. Ma i sistemi cambiano, come i tempi, e anche l'arte del corteggiamento a volte è legata al muschio, all'alfalfa, alla femmina (sebbene è più pensoso che, in realtà, l'eterna tentazione sia la donna). Ecco un consiglio moderno, che Cora Carlisle dà alle donne d'America, sul Times, nell'agosto del '55: «Le donne che vogliono un marito, devono scendere dal sentiero di guerra e prepararsi le loro insinuazioni negli uffici, nelle Università, nelle chiese, ovunque».

Consigli piuttosto battaglieri, comunque siano ben intenzionati, ma forse un po' troppo, perché i matrimoni erano combinati dai genitori, a insaputa degli stessi interessati; si hanno perfino le storie di bambini e di fanciulle, e anche, a volte, di un marito che non si accorgesse di essere un marito, e si accorgeva solo quando era già un marito.

E ancora E.S. Turner che scrive: «La Chiesa stabiliva che le parti contraenti in un matrimonio, si presentassero a Bruna, e a Bruna era d'obbligo il consenso, ma i preti accettavano di rappresentare la loro ruota nella triste farsa. Spesso i due fanciulli venivano portati a casa e messi a giocare nello stesso letto, simbolicamente, mentre i due poveretti che, non capivano perché li costringessero a giocare a babbo e mamma, ma sapevano che sempre usato questo sistema».

Parole forse un po' crude. Ma i sistemi cambiano, come i tempi, e anche l'arte del corteggiamento a volte è legata al muschio, all'alfalfa, alla femmina (sebbene è più pensoso che, in realtà, l'eterna tentazione sia la donna). Ecco un consiglio moderno, che Cora Carlisle dà alle donne d'America, sul Times, nell'agosto del '55: «Le donne che vogliono un marito, devono scendere dal sentiero di guerra e prepararsi le loro insinuazioni negli uffici, nelle Università, nelle chiese, ovunque».

Consigli piuttosto battaglieri, comunque siano ben intenzionati, ma forse un po' troppo, perché i matrimoni erano combinati dai genitori, a insaputa degli stessi interessati; si hanno perfino le storie di bambini e di fanciulle, e anche, a volte, di un marito che non si accorgesse di essere un marito, e si accorgeva solo quando era già un marito.

E ancora E.S. Turner che scrive: «La Chiesa stabiliva che le parti contraenti in un matrimonio, si presentassero a Bruna, e a Bruna era d'obbligo il consenso, ma i preti accettavano di rappresentare la loro ruota nella triste farsa. Spesso i due fanciulli venivano portati a casa e messi a giocare nello stesso letto, simbolicamente, mentre i due poveretti che, non capivano perché li costringessero a giocare a babbo e mamma, ma sapevano che sempre usato questo sistema».

Parole forse un po' crude. Ma i sistemi cambiano, come i tempi, e anche l'arte del corteggiamento a volte è legata al muschio, all'alfalfa, alla femmina (sebbene è più pensoso che, in realtà, l'eterna tentazione sia la donna). Ecco un consiglio moderno, che Cora Carlisle dà alle donne d'America, sul Times, nell'agosto del '55: «Le donne che vogliono un marito, devono scendere dal sentiero di guerra e prepararsi le loro insinuazioni negli uffici, nelle Università, nelle chiese, ovunque».

Consigli piuttosto battaglieri, comunque siano ben intenzionati, ma forse un po' troppo, perché i matrimoni erano combinati dai genitori, a insaputa degli stessi interessati; si hanno perfino le storie di bambini e di fanciulle, e anche, a volte, di un marito che non si accorgesse di essere un marito, e si accorgeva solo quando era già un marito.

E ancora E.S. Turner che scrive: «La Chiesa stabiliva che le parti contraenti in un matrimonio, si presentassero a Bruna, e a Bruna era d'obbligo il consenso, ma i preti accettavano di rappresentare la loro ruota nella triste farsa. Spesso i due fanciulli venivano portati a casa e messi a giocare nello stesso letto, simbolicamente, mentre i due poveretti che, non capivano perché li costringessero a giocare a babbo e mamma, ma sapevano che sempre usato questo sistema».

Parole forse un po' crude. Ma i sistemi cambiano, come i tempi, e anche l'arte del corteggiamento a volte è legata al muschio, all'alfalfa, alla femmina (sebbene è più pensoso che, in realtà, l'eterna tentazione sia la donna). Ecco un consiglio moderno, che Cora Carlisle dà alle donne d'America, sul Times, nell'agosto del '55: «Le donne che vogliono un marito, devono scendere dal sentiero di guerra e prepararsi le loro insinuazioni negli uffici, nelle Università, nelle chiese, ovunque».

Consigli piuttosto battaglieri, comunque siano ben intenzionati, ma forse un po' troppo, perché i matrimoni erano combinati dai genitori, a insaputa degli stessi interessati; si hanno perfino le storie di bambini e di fanciulle, e anche, a volte, di un marito che non si accorgesse di essere un marito, e si accorgeva solo quando era già un marito.

E ancora E.S. Turner che scrive: «La Chiesa stabiliva che le parti contraenti in un matrimonio, si presentassero a Bruna, e a Bruna era d'obbligo il consenso, ma i preti accettavano di rappresentare la loro ruota nella triste farsa. Spesso i due fanciulli venivano portati a casa e messi a giocare nello stesso letto, simbolicamente, mentre i due poveretti che, non capivano perché li costringessero a giocare a babbo e mamma, ma sapevano che sempre usato questo sistema».

Parole forse un po' crude. Ma i sistemi cambiano, come i tempi, e anche l'arte del corteggiamento a volte è legata al muschio, all'alfalfa, alla femmina (sebbene è più pensoso che, in realtà, l'eterna tentazione sia la donna). Ecco un consiglio moderno, che Cora Carlisle dà alle donne d'America, sul Times, nell'agosto del '55: «Le donne che vogliono un marito, devono scendere dal sentiero di guerra e prepararsi le loro insinuazioni negli uffici, nelle Università, nelle chiese, ovunque».

Consigli piuttosto battaglieri, comunque siano ben intenzionati, ma forse un po' troppo, perché i matrimoni erano combinati dai genitori, a insaputa degli stessi interessati; si hanno perfino le storie di bambini e di fanciulle, e anche, a volte, di un marito che non si accorgesse di essere un marito, e si accorgeva solo quando era già un marito.

E ancora E.S. Turner che scrive: «La Chiesa stabiliva che le parti contraenti in un matrimonio, si presentassero a Bruna, e a Bruna era d'obbligo il consenso, ma i preti accettavano di rappresentare la loro ruota nella triste farsa. Spesso i due fanciulli venivano portati a casa e messi a giocare nello stesso letto, simbolicamente, mentre i due poveretti che, non capivano perché li costringessero a giocare a babbo e mamma, ma sapevano che sempre usato questo sistema».

Parole forse un po' crude. Ma i sistemi cambiano, come i tempi, e anche l'arte del corteggiamento a volte è legata al muschio, all'alfalfa, alla femmina (sebbene è più pensoso che, in realtà, l'eterna tentazione sia la donna). Ecco un consiglio moderno, che Cora Carlisle dà alle donne d'America, sul Times, nell'agosto del '55: «Le donne che vogliono un marito, devono scendere dal sentiero di guerra e prepararsi le loro insinuazioni negli uffici, nelle Università, nelle chiese, ovunque».

Consigli piuttosto battaglieri, comunque siano ben intenzionati, ma forse un po' troppo, perché i matrimoni erano combinati dai genitori, a insaputa degli stessi interessati; si hanno perfino le storie di bambini e di fanciulle, e anche, a volte, di un marito che non si accorgesse di essere un marito, e si accorgeva solo quando era già un marito.

E ancora E.S. Turner che scrive: «La Chiesa stabiliva che le parti contraenti in un matrimonio, si presentassero a Bruna, e a Bruna era d'obbligo il consenso, ma i preti accettavano di rappresentare la loro ruota nella triste farsa. Spesso i due fanciulli venivano portati a casa e messi a giocare nello stesso letto, simbolicamente, mentre i due poveretti che, non capivano perché li costringessero a giocare a babbo e mamma, ma sapevano che sempre usato questo sistema».

Parole forse un po' crude. Ma i sistemi cambiano, come i tempi, e anche l'arte del corteggiamento a volte è legata al muschio, all'alfalfa, alla femmina (sebbene è più pensoso che, in realtà, l'eterna tentazione sia la donna). Ecco un consiglio moderno, che Cora Carlisle dà alle donne d'America, sul Times, nell'agosto del '55: «Le donne che vogliono un marito, devono scendere dal sentiero di guerra e prepararsi le loro insinuazioni negli uffici, nelle Università, nelle chiese, ovunque».

Consigli piuttosto battaglieri, comunque siano ben intenzionati, ma forse un po' troppo, perché i matrimoni erano combinati dai genitori, a insaputa degli stessi interessati; si hanno perfino le storie di bambini e di fanciulle, e anche, a volte, di un marito che non si accorgesse di essere un marito, e si accorgeva solo quando era già un marito.

E ancora E.S. Turner che scrive: «La Chiesa stabiliva che le parti contraenti in un matrimonio, si presentassero a Bruna, e a Bruna era d'obbligo il consenso, ma i preti accettavano di rappresentare la loro ruota nella triste farsa. Spesso i due fanciulli venivano portati a casa e messi a giocare nello stesso letto, simbolicamente, mentre i due poveretti che, non capivano perché li costringessero a giocare a babbo e mamma, ma sapevano che sempre usato questo sistema».

Parole forse un po' crude. Ma i sistemi cambiano, come i tempi, e anche l'arte del corteggiamento a volte è legata al muschio, all'alfalfa, alla femmina (sebbene è più pensoso che, in realtà, l'eterna tentazione sia la donna). Ecco un consiglio moderno, che Cora Carlisle dà alle donne d'America, sul Times, nell'agosto del '55: «Le donne che vogliono un marito, devono scendere dal sentiero di guerra e prepararsi le loro insinuazioni negli uffici, nelle Università, nelle chiese, ovunque».

Consigli piuttosto battaglieri, comunque siano ben intenzionati, ma forse un po' troppo, perché i matrimoni erano combinati dai genitori, a insaputa degli stessi interessati; si hanno perfino le storie di bambini e di fanciulle, e anche, a volte, di un marito che non si accorgesse di essere un marito, e si accorgeva solo quando era già un marito.

E ancora E.S. Turner che scrive: «La Chiesa stabiliva che le parti contraenti in un matrimonio, si presentassero a Bruna, e a Bruna era d'obbligo il consenso, ma i preti accettavano di rappresentare la loro ruota nella triste farsa. Spesso i due fanciulli venivano portati a casa e messi a giocare nello stesso letto, simbolicamente, mentre i due poveretti che, non capivano perché li costringessero a giocare a babbo e mamma, ma sapevano che sempre usato questo sistema».

Parole forse un po' crude. Ma i sistemi cambiano, come i tempi, e anche l'arte del corteggiamento a volte è legata al muschio, all'alfalfa, alla femmina (sebbene è più pensoso che, in realtà, l'eterna tentazione sia la donna). Ecco un consiglio moderno, che Cora Carlisle dà alle donne d'America, sul Times, nell'agosto del '55: «Le donne che vogliono un marito, devono scendere dal sentiero di guerra e prepararsi le loro insinuazioni negli uffici, nelle Università, nelle chiese, ovunque».

Consigli piuttosto battaglieri, comunque siano ben intenzionati, ma forse un po' troppo, perché i matrimoni erano combinati dai genitori, a insaputa degli stessi interessati; si hanno perfino le storie di bambini e di fanciulle, e anche, a volte, di un marito che non si accorgesse di essere un marito, e si accorgeva solo quando era già un marito.

E ancora E.S. Turner che scrive: «La Chiesa stabiliva che le parti contraenti in un matrimonio, si presentassero a Bruna, e a Bruna era d'obbligo il consenso, ma i preti accettavano di rappresentare la loro ruota nella triste farsa. Spesso i due fanciulli venivano portati a casa e messi a giocare nello stesso letto, simbolicamente, mentre i due poveretti che, non capivano perché li costringessero a giocare a babbo e mamma, ma sapevano che sempre usato questo sistema».

Parole forse un po' crude. Ma i sistemi cambiano, come i tempi, e anche l'arte del corteggiamento a volte è legata al muschio, all'alfalfa, alla femmina (sebbene è più pensoso che, in realtà, l'eterna tentazione sia la donna). Ecco un consiglio moderno, che Cora Carlisle dà alle donne d'America, sul Times, nell'agosto del '55: «Le donne che vogliono un marito, devono scendere dal sentiero di guerra e prepararsi le loro insinuazioni negli uffici, nelle Università, nelle chiese, ovunque».

Consigli piuttosto battaglieri, comunque siano ben intenzionati, ma forse un po' troppo, perché i matrimoni erano combinati dai genitori, a insaputa degli stessi interessati; si hanno perfino le storie di bambini e di fanciulle, e anche, a volte, di un marito che non si accorgesse di essere un marito, e si accorgeva solo quando era già un marito.

E ancora E.S. Turner che scrive: «La Chiesa stabiliva che le parti contraenti in un matrimonio, si presentassero a Bruna, e a Bruna era d'obbligo il consenso, ma i preti accettavano di rappresentare la loro ruota nella triste farsa. Spesso i due fanciulli venivano portati a casa e messi a giocare nello stesso letto, simbolicamente, mentre i due poveretti che, non capivano perché li costringessero a giocare a babbo e mamma, ma sapevano che sempre usato questo sistema».

Parole forse un po' crude. Ma i sistemi cambiano, come i tempi, e anche l'arte del corteggiamento a volte è legata al muschio, all'alfalfa, alla femmina (sebbene è più pensoso che, in realtà, l'eterna tentazione sia la donna). Ecco un consiglio moderno, che Cora Carlisle dà alle donne d'America, sul Times, nell'agosto del '55: «Le donne che vogliono un marito, devono scendere dal sentiero di guerra e prepararsi le loro insinuazioni negli uffici, nelle Università, nelle chiese, ovunque».

Consigli piuttosto battaglieri, comunque siano ben intenzionati, ma forse un po' troppo, perché i matrimoni erano combinati dai genitori, a insaputa degli stessi interessati; si hanno perfino le storie di bambini e di fanciulle, e anche, a volte, di un marito che non si accorgesse di essere un marito, e si accorgeva solo quando era già un marito.

E ancora E.S. Turner che scrive: «La Chiesa stabiliva che le parti contraenti in un matrimonio, si presentassero a Bruna, e a Bruna era d'obbligo il consenso, ma i preti accettavano di rappresentare la loro ruota nella triste farsa. Spesso i due fanciulli venivano portati a casa e messi a giocare nello stesso letto, simbolicamente, mentre i due poveretti che, non capivano perché li costringessero a giocare a babbo e mamma, ma sapevano che sempre usato questo sistema».

Parole forse un po' crude. Ma i sistemi cambiano, come i tempi, e anche l'arte del corteggiamento a volte è legata al muschio, all'alfalfa, alla femmina (sebbene è più pensoso che, in realtà, l'eterna tentazione sia la donna). Ecco un consiglio moderno, che Cora Carlisle dà alle donne d'America, sul Times, nell'agosto del '55: «Le donne che vogliono un marito, devono scendere dal sentiero di guerra e prepararsi le loro insinuazioni negli uffici, nelle Università, nelle chiese, ovunque».

Consigli piuttosto battaglieri, comunque siano ben intenzionati, ma forse un po' troppo, perché i matrimoni erano combinati dai genitori, a insaputa degli stessi interessati; si hanno perfino le storie di bambini e di fanciulle, e anche, a volte, di un marito che non si accorgesse di essere un marito, e si accorgeva solo quando era già un marito.

E ancora E.S. Turner che scrive: «La Chiesa stabiliva che le parti contraenti in un matrimonio, si presentassero a Bruna, e a Bruna era d'obbligo il consenso, ma i preti accettavano di rappresentare la loro ruota nella triste farsa. Spesso i due fanciulli venivano portati a casa e messi a giocare nello stesso letto, simbolicamente, mentre i due poveretti che, non capivano perché li costringessero a giocare a babbo e mamma, ma sapevano che sempre usato questo sistema».

Parole forse un po' crude. Ma i sistemi cambiano, come i tempi, e anche l'arte del corteggiamento a volte è legata al muschio, all'alfalfa, alla femmina (sebbene è più pensoso che, in realtà, l'eterna tentazione sia la donna). Ecco un consiglio moderno, che Cora Carlisle dà alle donne d'America, sul Times, nell'agosto del '55: «Le donne che vogliono un marito, devono scendere dal sentiero di guerra e prepararsi le loro insinuazioni negli uffici, nelle Università, nelle chiese, ovunque».

Consigli piuttosto battaglieri, comunque siano ben intenzionati, ma forse un po' troppo, perché i matrimoni erano combinati dai genitori, a insaputa degli stessi interessati; si hanno perfino le storie di bambini e di fanciulle, e anche, a volte, di un marito che non si accorgesse di essere un marito, e si accorgeva solo quando era già un marito.

E ancora E.S. Turner che scrive: «La Chiesa stabiliva che le parti contraenti in un matrimonio, si presentassero a Bruna, e a Bruna era d'obbligo il consenso, ma i preti accettavano di rappresentare la loro ruota nella triste farsa. Spesso i due fanciulli venivano portati a casa e messi a giocare nello stesso letto, simbolicamente, mentre i due poveretti che, non capivano perché li costringessero a giocare a babbo e mamma, ma sapevano che sempre usato questo sistema».

Parole forse un po' crude. Ma i sistemi cambiano, come i tempi, e anche l'arte del corteggiamento a volte è legata al muschio, all'alfalfa, alla femmina (sebbene è più pensoso che, in realtà, l'eterna tentazione sia la donna). Ecco un consiglio moderno, che Cora Carlisle dà alle donne d'America, sul Times, nell'agosto del '55: «Le donne che vogliono un marito, devono scendere dal sentiero di guerra e prepararsi le loro insinuazioni negli uffici, nelle Università, nelle chiese, ovunque».

Consigli piuttosto battaglieri, comunque siano ben intenzionati, ma forse un po' troppo, perché i matrimoni erano combinati dai genitori, a insaputa degli stessi interessati; si hanno perfino le storie di bambini e di fanciulle, e anche, a volte, di un marito che non si accorgesse di essere un marito, e si accorgeva solo quando era già un marito.

E ancora E.S. Turner che scrive: «La Chiesa stabiliva che le parti contraenti in un matrimonio, si presentassero a Bruna, e a Bruna era d'obbligo il consenso, ma i preti accettavano di rappresentare la loro ruota nella triste farsa. Spesso i due fanciulli venivano portati a casa e messi a giocare nello stesso letto, simbolicamente, mentre i due poveretti che, non capivano perché li costringessero a giocare a babbo e mamma, ma sapevano che sempre usato questo sistema».

Parole forse un po' crude. Ma i sistemi cambiano, come i tempi, e anche l'arte del corteggiamento a volte è legata al muschio, all'alfalfa, alla femmina (sebbene è più pensoso che, in realtà, l'eterna tentazione sia la donna). Ecco un consiglio moderno, che Cora Carlisle dà alle donne d'America, sul Times, nell'agosto del '55: «Le donne che vogliono un marito, devono scendere dal sentiero di guerra e prepararsi le loro insinuazioni negli uffici, nelle Università, nelle chiese, ovunque».

Consigli piuttosto battaglieri, comunque siano ben intenzionati, ma forse un po' troppo, perché i matrimoni erano combinati dai genitori, a insaputa degli stessi interessati; si hanno perfino le storie di bambini e di fanciulle, e anche, a volte, di un marito che non si accorgesse di essere un marito, e si accorgeva solo quando era già un marito.

E ancora E.S. Turner che scrive: «La Chiesa stabiliva che le parti contraenti in un matrimonio, si presentassero a Bruna, e a Bruna era d'obbligo il consenso, ma i preti accettavano di rappresentare la loro ruota nella triste farsa. Spesso i due fanciulli venivano portati a casa e messi a giocare nello stesso letto, simbolicamente, mentre i due poveretti che, non capivano perché li costringessero a giocare a babbo e mamma, ma sapevano che sempre usato questo sistema».

Parole forse un po' crude. Ma i sistemi cambiano, come i tempi, e anche l'arte del corteggiamento a volte è legata al muschio, all'alfalfa, alla femmina (sebbene è più pensoso che, in realtà, l'eterna tentazione sia la donna). Ecco un consiglio moderno, che Cora Carlisle dà alle donne d'America, sul Times, nell'agosto del '55: «Le donne che vogliono un marito, devono scendere dal sentiero di guerra e prepararsi le loro insinuazioni negli uffici, nelle Università, nelle chiese, ovunque».

Consigli piuttosto battaglieri, comunque siano ben intenzionati, ma forse un po' troppo, perché i matrimoni erano combinati dai genitori, a insaputa degli stessi interessati; si hanno perfino le storie di bambini e di fanciulle, e anche, a volte, di un marito che non si accorgesse di essere un marito, e si accorgeva solo quando era già un marito.

E ancora E.S. Turner che scrive: «La Chiesa stabiliva che le parti contraenti in un matrimonio, si presentassero a Bruna, e a Bruna era d'obbligo il consenso, ma i preti accettavano di rappresentare la loro ruota nella triste farsa. Spesso i due fanciulli venivano portati a casa e messi a giocare nello stesso letto, simbolicamente, mentre i due poveretti che, non capivano perché li costringessero a giocare a babbo e mamma, ma sapevano che sempre usato questo sistema».

Parole forse un po' crude. Ma i sistemi cambiano, come i tempi, e anche l'arte del corteggiamento a volte è legata al muschio, all'alfalfa, alla femmina (sebbene è più pensoso che, in realtà, l'eterna tentazione sia la donna). Ecco un consiglio moderno, che Cora Carlisle dà alle donne d'America, sul Times, nell'agosto del '55: «Le donne che vogliono un marito, devono scendere dal sentiero di guerra e prepararsi le loro insinuazioni negli uffici, nelle Università, nelle chiese, ovunque».

Consigli piuttosto battaglieri, comunque siano ben intenzionati, ma forse un po' troppo, perché i matrimoni erano combinati dai genitori, a insaputa degli stessi interessati; si hanno perfino le storie di bambini e di fanciulle, e anche, a volte, di un marito che non si accorgesse di essere un marito, e si accorgeva solo quando era già un marito.

E ancora E.S. Turner che scrive: «La Chiesa stabiliva che le parti contraenti in un matrimonio, si presentassero a Bruna, e a Bruna era d'obbligo il consenso, ma i preti accettavano di rappresentare la loro ruota nella triste farsa. Spesso i due fanciulli venivano portati a casa e messi a giocare nello stesso letto, simbolicamente, mentre i due poveretti che, non capivano perché li costringessero a giocare a babbo e mamma, ma sapevano che sempre usato questo sistema».

Parole forse un po' crude. Ma i sistemi cambiano, come i tempi, e anche l'arte del corteggiamento a volte è legata al muschio, all'alfalfa, alla femmina (sebbene è più pensoso che, in realtà, l'eterna tentazione sia la donna). Ecco un consiglio moderno, che Cora Carlisle dà alle donne d'America, sul Times, nell'agosto del '55: «Le donne che vogliono un marito, devono scendere dal sentiero di guerra e prepararsi le loro insinuazioni negli uffici, nelle Università, nelle chiese, ovunque».

Consigli piuttosto battaglieri, comunque siano ben intenzionati, ma forse un po' troppo, perché i matrimoni erano combinati dai genitori, a insaputa degli stessi interessati; si hanno perfino le storie di bambini e di fanciulle, e anche, a volte, di un marito che non si accorgesse di essere un marito, e si accorgeva solo quando era già un marito.

E ancora E.S. Turner che scrive: «La Chiesa stabiliva che le parti contraenti in un matrimonio, si presentassero a Bruna, e a Bruna era d'obbligo il consenso, ma i preti accettavano di rappresentare la loro ruota nella triste farsa. Spesso i due fanciulli venivano portati a casa e messi a giocare nello stesso letto, simbolicamente, mentre i due poveretti che, non capivano perché li costringessero a giocare a babbo e mamma, ma sapevano che sempre usato questo sistema».

Parole forse un po' crude. Ma i sistemi cambiano, come i tempi, e anche l'arte del corteggiamento a volte è legata al muschio, all'alfalfa, alla femmina (sebbene è più pensoso che, in realtà, l'eterna tentazione sia la donna). Ecco un consiglio moderno, che Cora Carlisle dà alle donne d'America, sul Times, nell'agosto del '55: «Le donne che vogliono un marito, devono scendere dal sentiero di guerra e prepararsi le loro insinuazioni negli uffici, nelle Università, nelle chiese, ovunque».

Consigli piuttosto battaglieri, comunque siano ben intenzionati, ma forse un po' troppo, perché i matrimoni erano combinati dai genitori, a insaputa degli stessi interessati; si hanno perfino le storie di bambini e di fanciulle, e anche, a volte, di un marito che non si accorgesse di essere un marito, e si accorgeva solo quando era già un marito.

E ancora E.S. Turner che scrive: «La Chiesa stabiliva che le parti contraenti in un matrimonio, si presentassero a Bruna, e a Bruna era d'obbligo il consenso, ma i preti accettavano di rappresentare la loro ruota nella triste farsa. Spesso i due fanciulli venivano portati a casa e messi a giocare nello stesso letto, simbolicamente, mentre i due poveretti che, non capivano perché li costringessero a giocare a babbo e mamma, ma sapevano che sempre usato questo sistema».

Parole forse un po' crude. Ma i sistemi cambiano, come i tempi, e anche l'arte del corteggiamento a volte è legata al muschio, all'alfalfa, alla femmina (sebbene è più pensoso che, in realtà, l'